

Piano di Comunicazione 2010 - Miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi culturali della Certosa di San Lorenzo - Padula

Stefania Ugatti, Sara Roberto, Anna Morrone

La Certosa di San Lorenzo in Padula rappresenta una delle più importanti risorse del territorio del Vallo di Diano, monumento dichiarato dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità nel 1998 ed inserito dalla Regione Campania nel novero dei Grandi Attrattori Culturali nel 2002.

La Certosa rientra fra i luoghi d'arte di media affluenza che il MiBAC intende rilanciare. Nell'ambito di questa politica di rilancio, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno e Avellino ha realizzato il Piano di Comunicazione per l'anno 2010 con lo scopo sia di migliorare la qualità dell'offerta dei servizi culturali della Certosa di Padula, sia di collaborare con le Amministrazioni locali per la creazione di un sistema integrato che favorisca lo sviluppo economico e sociale del territorio.

Gli *obiettivi operativi* del Piano di Comunicazione sono:

1. miglioramento dei servizi offerti ai visitatori;
2. ampliamento dell'offerta didattica;
3. realizzazione del sito web della Certosa;
4. formazione del personale;
5. promozione del territorio;
6. potenziamento dei rapporti di collaborazione con gli Enti Territoriali e Locali.

Obiettivo operativo n.1

Sulla base dell'analisi dei dati emersi dai questionari, relativi all'*Indagine sui servizi culturali pubblici* del MiBAC, si intende migliorare la segnaletica ed i percorsi di visita aumentando il numero delle didascalie e la quantità di informazioni a disposizione del visitatore. È prevista anche la traduzione in inglese di tutto il materiale informativo.

Una particolare attenzione è riservata ai visitatori disabili con la predisposizione di adeguati percorsi di visita grazie all'abbattimento delle barriere architettoniche e l'utilizzo di apposite attrezzature.

Per la generalità dell'utenza è in corso di allestimento un servizio video, proiettato in un locale all'interno del percorso di visita, che informerà sulla storia del monumento e sulle sue principali peculiarità.

Attualmente è in fase di sperimentazione un servizio di accompagnamento agli utenti, svolto dagli addetti alla vigilanza e accoglienza nel periodo di minor affluenza. Il servizio è stato monitorato attraverso la somministrazione agli utenti di un questionario che ha dato ottimi risultati. Per venire incontro alle richieste degli utenti, si prevede di continuare il servizio, contribuendo così alla destagionalizzazione dei flussi turistici: alcuni ambienti, infatti, saranno visitabili solo nel periodo che va da ottobre a febbraio.

Obiettivo operativo n.2

La Soprintendenza intende ampliare l'offerta didattica dedicata agli istituti scolastici del Vallo di Diano che, in determinati periodi dell'anno, costituiscono la maggior parte dell'utenza.

L'offerta didattica prevede *visite interattive*, in cui lo studente sarà coinvolto in prima persona e laboratori tematici. Si pensa di attuare questi laboratori in collaborazione con il corpo docente, formato sulle tematiche sviluppate, al fine di garantire una coerenza tra le attività scolastiche e museali.

Per quanto riguarda, invece, i visitatori non vedenti è auspicabile una collaborazione con il Servizio Il Centro per i Servizi educativi del Museo e del Territorio del MiBAC, che ha curato il progetto *Cassio*. Tale progetto permette di facilitare l'incontro e la comunicazione tra le professionalità del museo e il pubblico disabile, che vive un rapporto spesso difficile con il patrimonio culturale.

Obiettivo operativo n.3

Con questo obiettivo si intende realizzare il sito web della Certosa di San Lorenzo indispensabile sia per la presentazione del monumento che per potenziare la promozione e la qualificazione delle offerte culturali. Verranno, infatti, riportate tutte le informazioni relative alle caratteristiche storiche, artistiche ed architettoniche del monumento, alle modalità di accesso, alle iniziative e agli eventi realizzati in Certosa.

Sarà realizzata anche la versione in inglese per i visitatori stranieri.

Obiettivo operativo n.4

In linea con la Circolare della Direzione Generale per l'Organizzazione, gli Affari generali, l'Innovazione, il Bilancio ed il Personale sul piano di formazione 2010, la Soprintendenza

intende fornire ai dipendenti occasioni di miglioramento per quanto riguarda il *saper fare*, cioè la capacità di svolgere le proprie funzioni in maniera competente e professionale, e il *saper essere*, ovvero la componente motivazionale e relazionale altrettanto importante nel raggiungimento degli obiettivi comuni.

Obiettivo operativo n.5

La Soprintendenza si propone di elaborare un progetto di messa in rete di tutte le risorse culturali, tangibili ed intangibili, presenti nel Vallo di Diano, un'area che riunisce una serie di realtà omogenee per tradizioni e cultura tali da poter costituire un sistema territoriale dall'identità unitaria e compatta. I principali luoghi culturali che interesseranno il progetto, oltre alla Certosa, sono il Battistero di San Giovanni in Fonte (Padula), le Grotte dell'Angelo (Pertosa), i Musei Integrati dell'Ambiente - Pertosa e Auletta, il Museo Diocesano di San Pietro (Teggiano), il Santuario Franciscano di Sant'Antonio (Polla).

La progettazione sarà orientata, da un lato, a creare un'identità coerente per l'intera area e, dall'altro, a caratterizzare simbolicamente in maniera diversa le singole realtà che fanno parte integrante del patrimonio culturale della comunità.

Obiettivo operativo n.6

La Soprintendenza auspica di poter intensificare la collaborazione con gli Enti Territoriali e Locali, in modo particolare con la Regione Campania, i Comuni del Vallo di Diano, la Fondazione MIdA, la Comunità Montana Vallo di Diano, la Pro Loco.

La progettazione degli interventi da realizzare richiede, infatti, il coinvolgimento di tutte le realtà presenti e operanti sul territorio. È necessario che le azioni progettate abbiano una propria *durabilità*, vale a dire che diano origine ad attività capaci di auto sostenersi anche a conclusione del progetto. Affinché ciò avvenga è indispensabile, fin dalle prime fasi, il coinvolgimento dei diversi attori locali, per evitare che il progetto appaia *calato dall'alto* con il rischio di essere rifiutato dalla comunità.

La Soprintendenza ha intensificato ultimamente i propri rapporti con la Comunità Montana ed in particolare sono state intraprese una serie di azioni finalizzate alla presentazione di proposte progettuali relative ai Piani Strategici per la Valorizzazione dei Beni Culturali come richiesto dall'avviso pubblico della Regione Campania (D.G.R. n. 1747/2009).